

L'enigma Macron

di **Claudio FM Giordanengo**

A quanto pare il presidente francese Emmanuel Macron aspira a diventare l'uomo del destino, per dirla alla George Bernard Shaw.

E' da varie settimane che smania per l'invio di truppe in Ucraina, ben sapendo - noncurante - che tale coinvolgimento diretto scatenerebbe un'escalation del conflitto dagli esiti imprevedibili.

Macron non è un Metternich, ma neppure uno sciocco qualunque, dunque vale la pena cercare di capire cosa sta tramando.

Baciato dalla fortuna nel 2017, approdando all'Eliseo (il più giovane presidente della Storia di Francia) grazie allo scandalo che escluse dalla

competizione il sicuro vincente Fillon, non disponeva neppure di un partito, inventato dalla sera alla mattina - "En Marche!" di nome e di fatto - ma per la Francia fu subito amore, rigoro-

samente non corrisposto.

Macron vive, da sempre, solo per sé.

Riconfermato nel 2022 per un secondo mandato sulla mai rassegnata Le Pen, incassato sull'onda di un'incomprensibile in-

L'enigma Macron

fatuazione collettiva, entrò nell'Olimpo dei grandi, perché due mandati li ricevettero solo de Gaulle, Mitterrand e Chirac.

Rientrato all'Eliseo, si ritrovò nel pieno di vicende internazionali ben più grandi di lui, e iniziarono le capovolte.

Sarebbe andato tutto liscio se la Casa Bianca non si fosse messa in testa di sconfiggere la Russia, per smembrarla in staterelli sui quali sarebbe stato facile esercitare un controllo totale, e dunque fagocitare l'ex vasto impero sovietico pezzo a pezzo.

Alla mensa del padrone tutti vogliono avvicinarsi, perché anche le briciole sono ghiotte, e la Francia, trionfante di una *grandeur* mai assopita, ha fin da subito sgomitato

per la prima linea nell'avventura sottovalutata da tutti sul versante atlantico.

La crisi della Germania - eterna nemica - provata economicamente dalla scure demolitrice di Washington, ha aperto insperate prospettive di gloria gallica, offrendo all'inquilino dell'Eliseo buone opportunità di libero esercizio delle sue naturali doti di bullettino.

Tranquillizziamoci, quello a cui stiamo assistendo da varie settema-

ne - parliamo della già citata svolta bellicista - non pare altro che un avanspettacolo, più grottesco che inquietante, che il primo attore ha allestito per il suo pubblico.

Dallo scoppio del conflitto ucraino, la Francia a trazione Macron è rimasta sull'attenti atlantico, come figlia devota nella famiglia dei vincitori, e come parte attiva del malefico piano di Victoria Nuland.

Abbiamo assistito an-

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si parte



L'enigma Macron

Da pagina 4

che a fasi di atteggiamento moderato da parte dell'Eliseo, ma sono stati passaggi senza convinzione, a mero vantaggio di equilibri interni, faccende politiche di piccolo cabotaggio.

Va ricordato che i garanti degli accordi di Minsk, l'ex presidente Hollande e l'ex cancelliere tedesco Merkel, recentemente hanno ammesso che quegli accordi furono solo dei pretesti, a guadagno di tempo, per preparare la guerra, e tutto proseguì poi secondo programma.

Siamo tutti consapevoli che l'intera vicenda ucraina è una grande commedia delle parti, con

Washington che dirige il palinsesto, purtroppo sempre foriero di sangue.

Tornando al nostro eroe, diventa interessante capire la reale strategia che sottende le intenzioni sbandierate.

Partiamo con l'osservare che Macron ha una personalità problematica.

La sua vicenda umana, ben nota anche se sottovalutata, certamente ne ha segnato il destino.

E' sposato con Brigitte "Bibi" Trogneux, una donna più anziana di 24 anni.

Nata ad Amiens, nel nord della Francia, in una famiglia di buona borghesia, laureata in Lettere, insegnante di francese e latino presso il Liceo dei Gesuiti della sua cittadina natale.

Sposata con un medico e madre di tre figli, all'età di 39 anni inizia una relazione con un allievo quindicenne, iscritto ad un suo corso di teatro.

Nacque così il rapporto con Macron, che, se non si fosse svolto nell'ovattato mondo alto borghese, sarebbe stato catalogato come una deplorabile storia di pedofilia, quale fu realmente.

Ma, si sa, la società - di oggi specialmente - vede solo quel che vuol vedere.

Certamente la personalità di Macron fu profondamente segnata da questa vicenda intima, e non in senso positivo.

Ecco una spiegazione di molti suoi atteggiamenti.

L'enigma Macron

Macron oggi afferma, mentendo apertamente, che la guerra in Ucraina è stata cercata dalla Russia fin dal 2014 e che USA e UE hanno percorso tutte le soluzioni diplomatiche possibili per scongiurare la guerra, fallite per colpa di Mosca.

Una realtà assolutamente distopica, che rientra in pieno nel disegno della Casa Bianca.

Afferma che Putin deve uscire perdente sul campo, ma non vuole la guerra aperta. In effetti è solo strategia a fine elettorale, cerca di contenere la pesante sconfitta del suo partito prevista alle imminenti tornate europee.

Infatti i suoi discorsi ruotano attorno ai ma-
lanni di Francia, dall'au-

mento generalizzato dei prezzi ai problemi della Sanità, e la responsabilità sarebbe tutta del Cremlino, occorre far fronte comune e compattarsi con chi - il suo Governo - ha saputo operare le scelte politiche corrette.

La Francia si sta armando per prepararsi ad un conflitto ad alta intensità, e con quali soldi? sottoscrivendo prestiti pubblici, naturalmente.

E qui il cerchio si chiude.

Una favoletta - non a lieto fine - che presto sentiremo pari pari anche da Meloni.

Fatte le sparate, ciò che resta è la realtà degli accadimenti.

Non sono tempi facili per nessuno, e con

questa gente i guai sono garantiti, ma forse la catastrofe totale la scamperemo.

Per far scoppiare la Terza Guerra Mondiale, a rischio di essere l'ultima, occorrono comunque delle capacità, e loro - Macron in testa - al massimo sanno giocare a Risiko.

solco della giustizia, della solidarietà e della crescita morale e civile.

Invece!

